

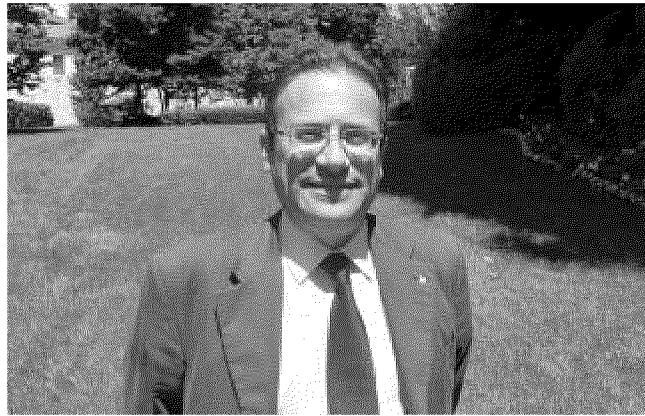
CONFINDUSTRIA VICENZA. Il consorzio si fa apprezzare per il "pricing": flessibilità di acquisto

Energindustria, risparmiati 12 milioni per oltre 4.200 utenti

Nuova crescita del numero di consorziati per l'energia elettrica e il gas

Il bilancio 2016 di Energindustria conferma ancora una volta un saldo positivo sia per numero di aziende aderenti sia per il risparmio ottenuto dai consorziati. Nell'ultimo anno - il 17° di attività, sottolinea una nota - il consorzio promosso da Confindustria Vicenza che opera nel mercato libero dell'energia ha rifornito ben 2.500 contatori di energia elettrica (+4%) e circa 1.750 di gas naturale (+15%). I dati sono stati resi pubblici dal presidente Carlo Brunetti all'assemblea annuale. «Nel 2016, visto l'andamento dei mercati energetici - precisa la nota - il risparmio per le aziende consorziate, principalmente piccole e medie imprese, si attesta su valori del 15-20% rispetto ai prezzi pagati dalle stesse imprese nell'anno precedente. Rapportando tali percentuali a tutti i volumi di fornitura di Energindustria si raggiunge un risparmio di circa 12 milioni».

ENERGIA: NUOVI RISPARMI. Per l'energia elettrica il consorzio ha ottenuto un risultato di rilievo: «Oltre a condurre le trattative sul prezzo puro dell'energia (che oscilla tra il 28% e il 34% dei costi totali in fattura), ha saputo interve-



Carlo Brunetti, presidente di "Energindustria"

nire anche per la riduzione dei costi cosiddetti passanti, stabiliti per legge e non trattabili (trasporto, dispacciamento, oneri di sistema e imposte)», che poi in bolletta si traducono in genere in costi fissi uguali per tutti gli operatori. «Con l'inizio del 2016 - spiega Brunetti - si era verificato un forte aggravio in bolletta che a livello nazionale aveva raggiunto circa 1 miliardo di euro. Grazie però a una decisa presa di posizione nei confronti dell'Autorità per l'energia e del Ministero competente, tramite il Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria di cui facciamo parte con la mia presenza in Giunta, abbiamo ottenuto

una modifica alla normativa che calcola i costi di dispacciamento. Con l'inizio del 2017 tali oneri sono quindi calati di circa 6 euro a megawattora. Si tratta di un grande risultato che conferma come agire in modo aggregato, a livello consortile, garantisca più forza sia per gli aspetti contrattuali sia per ottenere il riconoscimento da parte degli organismi regolatori e di governo».

CONSULENZE. Da alcuni anni Energindustria ha anche attivato servizi di consulenza sull'esenzione delle accise, la gestione delle microinterruzioni, l'installazione di nuove cabine elettriche alle diago-

si energetiche fino alla formazione del personale. «In questo ambito giova ricordare che il Consorzio ha seguito direttamente le pratiche con l'Agenzia delle Dogane per l'esenzione delle accise di alcune aziende, con un recupero di una somma complessiva di circa 400mila euro - precisa Brunetti - Inoltre abbiamo avviato per la prima volta un contratto per il ritiro dedicato di energia elettrica delle imprese dotate di impianti fotovoltaici e di cogenerazione che ha portato significativi vantaggi per le aziende che se ne stanno avvalendo».

PRICING. Energindustria si fa apprezzare dalle aziende anche col progetto "pricing": «Le imprese richiedenti hanno la facoltà di fissare il prezzo del proprio fabbisogno annuo di consumo secondo una propria strategia di acquisto», spiega Brunetti. Nel 2016 per l'energia elettrica hanno aderito 200 aziende per un valore di 850 milioni di kilowattora, il 70% dei volumi consortili. Lo per il gas: il "pricing" è stato sfruttato dalle aziende coi maggiori consumi per 55 mila metri cubi (il 50% dei volumi gestiti da Energindustria). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

